

rifugiati

un dizionario per orientarsi meglio

PER CAPIRE CHI PUÒ USUFRUIRE DEL DIRITTO D'ASILO IN ITALIA, OCCORRE CONOSCERE UNA TERMINOLOGIA CHE TROPPO SPESSO È MALE UTILIZZATA. ECCO ALCUNE PAROLE ESSENZIALI PER COMPRENDERE MEGLIO IL TEMA DEL DIRITTO D'ASILO.

apolide Persona a cui nessuno Stato riconosce la cittadinanza: letteralmente, "senza patria".

richiedente asilo Colui che non può o non intende avvalersi della protezione del proprio Stato e, trovandosi in un altro Paese, inoltra richiesta di protezione al governo del Paese che lo ospita. La sua domanda viene poi esaminata dalle autorità di quel Paese. Fino al momento della decisione in merito alla domanda egli è un richiedente asilo.

rifugiato Il rifugiato è il richiedente asilo a cui viene accordata la protezione del Paese in cui si trova quando si accerta che è stato costretto a lasciare il proprio Paese a causa di persecuzioni per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale o per le sue opinioni politiche. A differenza del migrante, egli non ha scelta: non può tornare nel proprio Paese perché teme di subire persecuzioni o per la sua stessa vita.

protezione sussidiaria Protezione internazionale prevista per chi, pur non essendo riconosciuto rifugiato ai sensi della Convenzione di Ginevra, rischierebbe comunque la propria incolumità in caso di rimpatrio.

minore straniero non accompagnato I minori stranieri non accompagnati sono ragazzi con meno di 18 anni di età, senza genitori e non accuditi da alcun adulto responsabile per legge o convenzione. I minori non accompagnati possono chiedere asilo ed essere quindi riconosciuti rifugiati.

migrante irregolare Migrante irregolare è chi, per qualsiasi ragione, entra senza regolari documenti di viaggio in un altro Paese. Molte persone in fuga da guerre e persecuzioni, impossibilitate a chiedere al proprio governo il rilascio di tali documenti, giungono in modo irregolare in un altro Stato, nel quale poi inoltrano domanda d'asilo. I migranti irregolari spesso in modo dispregiativo vengono chiamati "clandestini".

rifugiati

diritti alla deriva



Il **diritto d'asilo** è uno dei diritti fondamentali, riconosciuto - almeno sulla carta - dalla maggior parte degli Stati del mondo. Di quale protezione godono i rifugiati oggi? Un numero sempre minore di persone riesce ad arrivare in **Europa**: le politiche di controllo dei confini, sempre più aggressive, sbarrano tragicamente la strada anche a chi fugge da guerre e persecuzioni. In particolare,

la pratica dei respingimenti in **Libia** preclude l'accesso a migliaia di rifugiati africani, molti dei quali vittime di tortura. Difficile sostenere che la loro sorte non ci riguarda. Sebbene il numero delle domande d'asilo sia fortemente calato, molti rifugiati continuano a non trovare in Italia un'accoglienza dignitosa. In un Paese che continua a considerare il loro arrivo come un'emergenza da fronteggiare volta per volta, il percorso di un rifugiato ha poco a che vedere con la sicurezza e la protezione: alloggi di fortuna, esclusione da ogni forma di tutela e assistenza, precarietà. Lasciati a se stessi, spesso ignoti ai servizi sociali, molti rifugiati pur essendo arrivati in Europa si sentono ancora in fuga. **È urgente trovare soluzioni per riempire di contenuti una protezione internazionale che, a queste condizioni, rischia di trasformarsi in un pezzo di carta senza valore.**

www.altrimedia.net
foto di:
Claudio Lombardi
Marielou Thomas
Immagine Responsabile

rifugiati

diritti alla deriva

giornata
mondiale
DEL 2010
rifugiato



Fondazione Centro Astalli
Via del Collegio Romano, 1
00186 Roma
Tel. 06 69925099 Fax 06 69782898
fondazione.astalli@jrs.net

www.centroastalli.it



rifugiati nel mondo



Ogni giorno, nel mondo, ci sono persone che fuggono da conflitti armati, da persecuzioni etniche e religiose, dalla tortura e dagli arresti arbitrari. Affrontano viaggi pericolosi, che a volte durano anni. Secondo le stime dell'Alto Commissariato ONU per i Rifugiati (UNHCR), si tratterebbe di oltre **67 milioni di persone**. Non tutti riescono a mettersi in salvo. L'80% dei rifugiati nel mondo si trova nei Paesi in via di sviluppo.

Da cosa fuggono i rifugiati? I media ci danno un'idea piuttosto vaga e falsata di quello che avviene nel mondo. Alcuni conflitti, che durano da decenni, non hanno mai avuto spazio nei palinsesti. Altri, di cui pure si è parlato molto, ormai non fanno più notizia. Ma l'elenco delle vittime, in maggioranza civili, si allunga costantemente; il flusso di **persone in fuga** non si arresta. Il principale Paese di provenienza dei richiedenti asilo nei Paesi industrializzati è l'**Afghanistan**: 26.800 domande di asilo nel 2009, 45% in più rispetto al 2008. Seguono l'**Iraq** (circa 24mila domande) e la **Somalia** (22.600 domande di asilo).

L'Europa, secondo gli ultimi dati UNHCR, è spaccata in due: 51.100 nuove domande di asilo nei Paesi del nord Europa, con un incremento del 13% rispetto all'anno precedente; una diminuzione del 33% nei Paesi dell'Europa meridionale, che hanno registrato complessivamente 50.100 richieste. Ciò è dovuto principalmente a un **significativo calo** in Grecia (-20%), in Turchia (-40%) e soprattutto in Italia (-42%). Nel nostro Paese questo dato può essere attribuito alle **politiche dei respingimenti**, effettuati nel Canale di Sicilia da Italia e Libia. Gli arrivi via mare sono drasticamente diminuiti: non è una bella notizia. Le politiche di contrasto all'immigrazione irregolare hanno prevalso sulla tutela dei rifugiati.

rifugiati in italia

La scelta politica di bloccare gli accessi dal Canale di Sicilia, riaccompagnando in Libia indiscriminatamente tutte le persone intercettate in mare, ha penalizzato soprattutto chi cerca protezione: nei 4 mesi da gennaio ad aprile 2009 circa 10.000 stranieri hanno chiesto asilo, e durante i restanti 8 mesi dell'anno, da maggio a dicembre, solo 7.000 circa. Tra le persone respinte c'era un elevato numero di cittadini **somali** ed **eritrei**: tuttavia, nello stesso 2009, **tutti i somali** e **l'80% degli eritrei** che sono riusciti ad accedere al territorio italiano hanno ricevuto la **protezione internazionale**. Una tragica contraddizione. Dopo Somalia ed Eritrea, il terzo Paese di origine dei richiedenti asilo in Italia è l'**Afghanistan**: l'85% degli afgani, a volte giovanissimi o minorenni, riceve la protezione internazionale, ma la maggior parte di loro vive in condizioni di **estrema marginalità**. Il calo delle domande d'asilo in Italia, infatti, non si è accompagnato a un miglioramento del sistema di **accoglienza**. I posti a disposizione continuano a essere **largamente insufficienti** e le liste di attesa eccessivamente lunghe, specialmente nelle grandi città. Continua a non essere garantito il **diritto all'accoglienza** per chi arriva in cerca di protezione, dopo aver subito violenze e viaggi estenuanti.

Ben poco viene fatto per offrire ai rifugiati un futuro dignitoso: in un'agenda politica dettata esclusivamente dall'emergenza, le risorse per **percorsi di integrazione** sono ancora troppo residuali. Paradossalmente, proprio i più vulnerabili si trovano **privi di opportunità concrete** di integrarsi nella società. La stessa protezione internazionale rischia di trasformarsi in un titolo onorifico: sulla carta si restituisce **speranza e dignità** a una persona offesa, per poi togliergliela di nuovo, giorno dopo giorno, ignorando sistematicamente i suoi bisogni.



rifugiati il centro astalli

L'Associazione Centro Astalli ha iniziato la sua attività nel 1981, come sede italiana del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati fondato da P. Pedro Arrupe e che oggi è presente in oltre 50 Paesi. **Accompagnare, servire, difendere** i diritti dei rifugiati e degli sfollati di tutto il mondo: questa è la missione che il Centro Astalli ha scelto di portare avanti nella realtà italiana. In totale, tra le sue diverse sedi territoriali (Roma, Trento, Vicenza, Catania e Palermo), il Centro Astalli vede ogni anno accedere ai propri servizi **circa 20.000 persone**. Uomini e donne in fuga da guerre e persecuzioni, spesso vittime di tortura, che arrivano in Italia dopo viaggi al limite della realtà. Quello che cerchiamo di fare è aiutarle nel loro inserimento sociale, attraverso servizi di prima e seconda accoglienza (mensa, ambulatorio, centri d'accoglienza, scuola d'italiano, assistenza socio-legale, formazione professionale). Tutti i servizi offerti sono resi possibili dalla collaborazione di circa **400 volontari**, persone di tutte le età e background diversi, accomunate dal desiderio di impegnarsi in prima persona nella costruzione di una società più accogliente e rispettosa dei diritti di tutti.

Il Centro Astalli si impegna inoltre, attraverso progetti e iniziative culturali, a far conoscere all'opinione pubblica e in particolare ai giovani, **chi sono i rifugiati**, la loro storia e i motivi che li hanno portati fin qui. In particolare, il Centro promuove nelle scuole progetti specifici sul diritto d'asilo e sul dialogo interreligioso, che ogni anno danno la possibilità a migliaia di studenti di ascoltare testimonianze dirette di uomini e donne che hanno vissuto l'esperienza dell'esilio o che sono fedeli di religioni diverse dal Cristianesimo.

